

Speciale MuseoCity 2 - 3 marzo 2018

Cena in Emmaus

di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio - Pinacoteca di Brera

L'episodio cui si ispira questo quadro è raccontato nel Vangelo di Luca. Qualche giorno dopo la crocifissione di Gesù, due suoi discepoli stanno camminando verso Emmaus, un villaggio poco distante da Gerusalemme, e sulla via incontrano un uomo che si unisce ai loro discorsi. Arrivata la sera, i tre si fermano in una locanda e lì, mentre stanno cenando, il viandante sconosciuto benedice e spezza il pane. Con il suo consueto, estremo realismo, il pittore fissa sulla tela proprio questo momento in cui all'atto della benedizione, i due discepoli riconoscono nel viandante Gesù, prima che egli scompaia alla loro vista. L'opera è un olio su tela, rettangolare, con il lato più lungo posto in orizzontale; misura 175 cm in larghezza e 141 cm in altezza. Il soggetto viene rappresentato praticamente in dimensioni reali, cioè in scala 1:1. Nel dipinto troviamo Gesù e i due discepoli seduti intorno a una tavola, mentre immediatamente dietro, in piedi, sono visibili un oste e una cameriera. La luce illumina la tavola e l'insieme di questi personaggi, che riempiono totalmente la parte inferiore e la destra del quadro, mentre la parte in alto a sinistra affonda nella completa oscurità. Il punto di vista scelto dal pittore è frontale: osserviamo questa scena da una distanza ravvicinata e possiamo vedere i personaggi, sia quelli seduti che quelli in piedi, dalla vita in su. Per avere maggiori dettagli sull'opera, proviamo ora a immaginare la tela suddivisa in 9 settori di uguali dimensioni, ottenuti incrociando tre colonne e tre righe. Ad ogni settore, per convenzione, diamo la numerazione usata nelle tastiere telefoniche: da sinistra a destra: 1, 2, 3 in alto, 4, 5, 6 in mezzo, 7, 8, 9 in basso. Iniziamo dai settori 7, 8 e 9 dove è visibile un tavolo rettangolare, disposto con il lato lungo parallelo alla base del dipinto. Il tavolo è ricoperto da un tappeto e sopra, una tovaglia bianca, su cui si allungano le ombre delle poche cose che vi sono appoggiate: da sinistra verso destra un pane e un piatto di ceramica con delle verdure in foglie. Dietro a questo un altro pane spezzato. Ancora più a destra un piatto di peltro vuoto e una caraffa anche questa in ceramica, che nasconde parzialmente un calice in vetro contenente vino rosso.

Proseguiamo ora a considerare le figure umane, partendo da quelle più prossime al nostro punto di vista e addentrandoci poi in profondità. Nei settori 4 e 7, al di qua del tavolo, troviamo seduto un discepolo che ci rivolge le spalle; indossa una tunica marrone su cui si appoggia un mantello più chiaro. Ha la testa riccioluta, e le sue braccia si protendono leggermente aperte verso Gesù, in un gesto di rivelazione e sorpresa. Nei settori 6 e 9, sul lato corto del tavolo, siede l'altro discepolo che vediamo di profilo; indossa una tunica marrone su cui è appoggiato un drappo color panna. Ha barba e baffi, capelli corti e una carnagione scura. Lo stupore gli fa corrugare la fronte e protendere la testa verso Gesù, mentre con le braccia fa un gesto deciso per afferrarsi ai bordi del tavolo. Nel settore 5, seduto al lato lungo del tavolo di fronte a noi, un po' spostato verso sinistra, si trova Gesù, fulcro della scena. Anch'egli è vestito con tunica e mantello, di color verde scuro. Ha il volto pallido, illuminato da un solo lato, che risalta sul fondo nero. Porta una barba corta e i capelli scuri e ondulati che gli scendono oltre le spalle. Lo sguardo è rivolto verso il basso. La sua mano destra è sollevata e con le dita accenna il gesto della benedizione del pane che è davanti a lui, mentre la sinistra è appoggiata sul piano del tavolo. Nei settori 2 e 5, immediatamente sulla destra alle spalle di Gesù è raffigurato, in piedi, l'oste. Indossa una piccola cuffia bianca, una camicia bianca dal colletto aperto e una blusa più scura sbottonata fino a metà del petto. Si tratta di un uomo non più giovane, raffigurato con il volto rubizzo e l'ampia fronte corrugata. Osserva il gesto benedicente di Gesù, tenendo la testa abbassata, con il mento che tocca il collo e la mano sinistra chiusa a pugno col pollice infilato nella sua cintura. Nei settori 3 e 6, accanto all'oste, troviamo un'anziana cameriera, che indossa abiti modesti da lavoro e una cuffia bianca che le copre i capelli scuri e raccolti. Ha anche lei, come l'oste, il volto solcato di rughe. E' l'unica a non guardare Gesù: tiene lo sguardo basso, mentre con le mani regge un piatto di carne. La scena è illuminata da una luce calda, proveniente da una fonte non visibile, situata a ore 10. Le figure attorno alla tavola sembrano sgorgare da un fondo tenebroso e impenetrabile, che esalta i loro contorni, rendendoli vividi e quasi tangibili. I colori giocano tutti sulle tonalità dei marroni e delle terre.